Anno I. | Udine — Lunedì — Martedì 18-19 Marzo 1878 | N. 64

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbuonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Continua la crisi!
E continuano i criterii

Al momento in cui scrivo non mi è ancor capitato il sospiratissimo telegramma il quale annunzii urbi et orbi la lieta novella che finalmente *habemus*.... il Ministero del terzo esperimento.

Fino a questo punto nulla dunque di nuovo, e io torno al Discorso dell'onorevole Cairoli ch'egli *debuttò* (bella parola!) come neo-Presidente della Camera; mi rimetto gli occhiali sul naso, e cerco i criterii per la soluzione della crisi. Dopo il quinto che le ho accennato, egregio signor Lettore, eccoci al

Criterio sesto. L'onorevole Cairoli, se non m'inganno, non deve trovar *persone*, che assumano il gravoso incarico di portare in tasca un portafoglio, perchè le *persone* (dice lui) nell'*arena parlamentare significano programmi.* Staremmo freschi se avessimo al Governo *nove* persone con altrettanti *programmi* da loro significati! Egli (il Cairoli) in quella vece deve cercar *nomi*, i quali (*pur senza alcun titolo di chi li porta*, l'è una ostentazione di modestia) *esprimono una più alta idea* — l'idea, parmi che voglia dire, più alta di un programma — *per il riverbero di luce che viene ad essi dai sepolcri.* — Veda, signor lettore, se ho ragione io da vendere quando sostengo che il Cairoli dàgli dàgli deve riuscire senza dubbio nell'impastatura del suo Ministero del terzo esperimento; diamine! se gli occorressero *persone*, il busilli sarebbe nel trovarne otto o nove nate sputate per l'ufficio di ministri, ma devongli bastare come per lui, così per colleghi nella carica otto o nove *nomi* e nomi *col riverbero che viene ad essi dai sepolcri.* Se ne troverei io stesso a occhio e croce due o tre sorque, il signor Cairoli non ne troverà facilmente piucchè forse nomine vorrebbe? Per nulla si aspetta tanto la sfornatura: ci son poche *persone*, ma troppi *nomi* e tutti col *riverbero*.

Criterio settimo. La mia idea sarà strana; qualcuno mi gabellerà per capo ameno, per capo scarico, per matto alla bella prima. Io dico dunque che il signor Cairoli aiutato forse dai consigli di qualche medico suo intimo amico deve fare un certo esame fisiologico sull'arco della schiena de' suoi futuri colleghi, tanto per vedere se le vertebre della midolla spinale possano reggere a tutti i cortigianeschi salamelecchi che fieri e impettiti democratici dovranno far d'ora innanzi a Madama Monarchia. O credete che io dica così per celia? Leggete, rileggete, tornate a leggere i periodi del Cairoli intorno a Vittorio Emanuele e ad Umberto, rispondetemi; se i democratici, pasta di Ministero, patiscono un poco nelle vertebre della midolla spinale, inchinandosi, sprofondandosi, umiliandosi tanto, non mi vanno a babborivegoli in tre giorni? Che se invece, possano reggere allo sforzo dagli inchini, dei baciamano, salamelecchi, restano *ci-devant* democratici in divisa da Ministri segretarii di Stato del Regno d'Italia, come il Cairoli. Il quale nella foga di un *debutto* deve aver commesso lo sbaglio che ai miei giorni nelle scuole da un professore in parrucca chiamavasi in modo greco un *isteron-proteron*, cioè egli disse della *lunga epopea che finì in Campidoglio, ma incominciò sul Calvario*, e doveva dire probabilmente *che cominciò in Campidoglio e finì sul Calvario.* Non è vero; signor lettore? E badi che *la epopea o l'opera*, secondo il Cairoli, par che sia *eterna!* Noi saremmo fritti in tal caso, e lei, ed io, e tutti. Ma si conforti... la ragione gliela dirò un' altra volta.

* * *

Criterio ottavo. Mi aspetto un monte di maraviglie quando dal forno escano sulla sala una buona volta cotti e caldi i nuovi Ministri. Mi figuro gli *oh!* gli *ah!* interminabili specialmente quando si vedranno non *persone*, ma *nomi* non tutti dello stesso genere, ossia mi correggo, non tutti collo stesso *riverbero*.

E qui spiego la cosa sempre col Discorso stesso del Cairoli. Egli deve volere colleghi che al par di lui siano *riformisti* (la parola è di mio conio) cioè che vogliano le *riforme politiche*, *tributarie ed amministrative.* Ma non deve pretendere che tutti le vogliano allo stesso modo, collo stesso zelo, nella stessa misura. Imperocchè *può variare la misura dei desiderii, spingendosi alcuni ai più arditi concetti, altri sentendo il freno di più timide considerazioni.*

Dunque nessuna meraviglia, conchiudo io, che il Ministero del terzo esperimento possa avere tutti i colori dell'iride, compreso il rosso scarlattino, perchè, dice il Cairoli, tutti i desiderii (della rappresentanza della Nazione) stanno entro la cerchia legale, *pur quelli di chi spazia col pensiero nel largo orizzonte dell'avvenire.* Capisce il gergo di queste parole, signor lettore? *L'orizzonte dell'avvenire* è molto peggio che l'*alleanza dell'avvenire*, è un orizzonte che fa paura, sgomento non a noi, ma a certi inconsiderati monarchici che sentono intonarsi il *dies illa!* occhio alla penna, e alle tasche, signor lettore!

* * *

Criterio nono. Il signor Cairoli deve esigere finalmente che tutti i suoi colleghi vogliano a tutti i costi *progredire*, perchè *indietreggiando si va nell'abisso. Progresso, orizzonte largo dell'avvenire*... signor lettore, abbiamo passato più che la metà del *ponte*. Grazie a Dio, noi siamo ancora di quà; ma quel benedetto Ministero del terzo esperimento vuol correre a rotta di collo. Dio la mandi buona a chi m'intend'io; doveva pensarvi su tre e quattro volte prima di buttarsi in braccio a gente onoratissima, onestissima ma che vuol *progredire* e *spaziare nel largo orizzonte dell'avvenire.* È vero che il Ministero del secondo esperimento aveva promesso la *alleanza dell'avvenire*, ma non so se quest' *alleanza* sia possibile nel *largo orizzonte dell'avvenire.* Questo *avvenire* per noi cattolici è nelle mani di Dio; per qualche altro sta vedere in quali mani sarà, perchè c'è il *progresso*, e l'*orizzonte* è *largo*, troppo largo!

* * *

Il signor Cairoli diceva sulla fine del suo Discorso: «I miei» illustri predecessori lasciarono ricordi che sono insegnamenti: io mi permetterei di dire a chi sta in alto, proprio col Discorso in mano del sig. Cairoli: vedete! *ci sono insegnamenti che sono ricordi.* Faccia Dio che possiate profittarne per l'*avvenire* che vi è minacciato ora sotto specie della *più preziosa alleanza*, ora sotto la forma di *largo orizzonte.*

ANCORA PIO IX

Noi vorremmo veramente aver finito di parlar di Pio Nono, riservandoci soltanto di attestare il sentimento di devozione e di pietà dei cattolici che, s'Egli ha bisogno, ne suffragano l'anima e ne onorano la memoria; vorremmo aver finito non ostante il grande affetto riverente che a lui ci legava, e i grandi suoi meriti; vorremmo aver finito perchè gli fu dato un successore grande, degno di lui, e perchè qualunque si fosse questo successore, per noi cattolici non è quistione di persona; lo veneriamo, lo obbediamo, lo amiamo perchè crediamo al Vangelo, perchè è il Vicario di Gesù Cristo, il legittimo successor di San Pietro, il Maestro infallibile dei fedeli; e dovendoci essere un tal Personaggio nel mondo da Cristo lasciatoci, fuori del Vescovo di Roma non troviamo altri nella storia. Ma come si fa a tacere, se qualche raro giornale, dimentico perfino che *oltre il rogo non vive ira nemica* e che *non dee guerra coi morti aver chi vive*, insulta alla sua memoria? Siamo troppo piccoli noi per lodar Pio Nono adeguatamente, ma a lui non giunge neppure l'ingiuria di qualche avversario; non ci mettiamo a confutare e constatiamo un fatto soltanto.

I giornali (ad eccezione di *qualcheduno* soltanto francese e italiano) i giornali di ogni partito, morto Pio Nono, gittarono uno sguardo retro-

spettivo sulla vita di lui e non seppero trovare altra colpa che quella (com'essi medesimi confessarono) di aver fatto il proprio dovere e di non aver mai dimenticato d'essere il Papa, il Pontefice della Chiesa cattolica.

Chi oserà negare questo fatto?... Per quindici giorni la stampa periodica rese a Pio Nono i maggiori onori e anche, da ciò solo che ne riferirono i giornali cattolici, compreso il nostro, i lettori sono testimoni della verità che affermiamo. Anzi furono così generosi (lasciateci dire così) i giudizii di questi avversarj che non si credeva di vederli stampati e di leggerli. Orbene perchè i cattolici hanno piena fiducia, (senza pretendere punto di penetrare nei giudizii di Dio e di prevenire quelli della Chiesa) perchè hanno piena fiducia che Pio Nono giudicato da tutti *onesto, virtuoso, pio*, sia già a godere l'eterna gloria e lo chiamano col nome di santo, come già si chiamano tante anime che trapassando lasciarono speranza ai viventi di loro eterna salute, si grida da taluno e si pubblicano fatti che offendono la memoria di lui pretendendo di screditarla, e volendo pur dir contro ai preti.

Lettori, s'è vero in gran parte il proverbio *voce di popolo, voce di Dio* state alla voce unanime dei cattolici (questa volta anche dei loro avversarii), e dite a coloro che per combattere i vivi, i morti perseguitano, che troppo patente è il linguaggio della loro passione, e che accusando gli altri condannano sè stessi.

Il Congresso

Il Congresso, proposto dall'Austria per assestare e regolare le questioni che la questione di Oriente ha fatto sorgere, trovasi ancora nel regno delle idee generali ed astratte, in guisa, che dubitiamo assai possa entrare in quello delle cose concrete.

Troviamo assai differenza tra la proposta delle conferenze di Parigi e quella dell'odierno Congresso, che ancora non si sa dove si dovrà realmente tenere, e molto meno si sa quello che si dovrà in esso discutere. Così questo Congresso ha una questione pregiudiziale, che per tutte le apparenze, minaccia la sua stessa riunione. Questo Congresso è stato in troppa buona fede proposto dall'Austria, la quale, immemore della greca fede, ha reputato che si dovessero in esso discutere le questioni tutte, che agli altri Stati d'Europa importano; e perciò il Congresso essere un anfizionato, alle cui decisioni si sarebbero dovuti gl'interessati sottomettere; ma chiaro è che la insinuazione del Principe di Bismark non è stata ad altro diretta, se non a portare il can per l'aia, al fine di dar tempo alla Russia, perchè possa essa rinvigorire, ed anche comprar satelliti e traditori, innanzi che sia costretta ad una nuova inevitabile campagna. « Il Congresso, ci fa sapere il *Journal de S. Petersbourg*, « non è un tribunale arbitramentale. « Esso non è che una riunione *deliberante* in comune sopra interessi « *comuni o divergenti*. Le sue *decisioni* saranno tanto più assicurato « dall'adesione generale, quanto più « esse si staccheranno dai sentimenti « di gelosia e di diffidenza, e si av« vicineranno invece *ai veri inte« ressi generali*. Del resto tali *deci« sioni*, non dovendo esser prese *a « maggioranza* di voti, è illogico di « domandare che ciascuno dichiari « precedentemente di volervisi sotto« porre. Un'esigenza non meno inac« cettabile è quella di pretendere che « tutti i punti del trattato di S. Ste« fano siano sottoposti al Congresso. « Se la missione di questo deve es« sere un'opera di pace, bisogna che « si *scarti ogni quistione* che, non « avendo *carattere europeo*, non po« trebbe che provocare una *discus« sione accademica*. »

Questa dichiarazione del giornale di *San Pietroburgo*, che ha tutti gli estremi per farsi credere una comunicazione ufficiale, innanzi tempo esclude la riunione del Congresso, colle illogiche sue frasi, che abbiamo notato con diverso carattere; imperocchè se il Congresso non è un tribunale arbitramentale: se non si debbono in esso discutere tutte le questioni, che possono direttamente o indirettamente toccare gl'interessi delle altre Potenze d'Europa: se le decisioni di esso non dovranno esser prese a maggioranza di voti, chiaro è che la Russia intende presentarsi al Congresso per una formalità e per imporre a tutta l'Europa la sanzione di quello ch'essa in qualunque modo ha fatto, sia pure con aperto danno dei terzi. La Russia per addimostrare una civiltà, che non ha, per un resto di erubescenza, e perchè non è ora di suo interesse l'insediarsi in Costantinopoli, lascia tuttavia sussistere in essa il trono degli Osmani, e fa mostra di credere che sia questo il massimo interesse dell'Europa; ma sa ben essa che il supremo interesse di questa è nel non volerla di quà dal Danubio, e che ora vede necessità di ricacciarla di là dalla Vistola, troppo tardi pentita di aver tolto un antemurale alla moscovita barbarie, colla ingiusta spartizione del regno di S. Stanislao. Ciò posto, come non è altrimenti, in qual modo può essa pretendere che nel designato Congresso tacciano i sentimenti di gelosia e di diffidenza, e che debbano tutti reputare essere nella Russia la somma degl'interessi generali? Con questi elementi, che preventivamente designano quello che s'intende o si vuole dalla Russia nel proposto Congresso, non è possibile ch'ei si rdauni, eziandio per altri motivi, onde l'odierna guerra è avvenuta, e che sono d'interesse della massoneria, dei tortuosi piani della quale sta esecutore il Principe di Bismark, succeduto a Napoleone III. Che se pure il detto Congresso avvenisse, tolga il cielo che le Potenze occidentali non abbiano ad aver per esso il danno e le beffe.

Notizie del Vaticano.

La mattina del giorno 16 and. aveva luogo al Vaticano il ricevimento di S. E. il conte Luigi Paar per la presentazione delle Lettere Sovrane colle quali S. M. I. e R. A. lo accredita presso Sua Santità il Papa Leone XIII in qualità di suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la Santa Sede.

S. E. l'ambasciatore muoveva alle 11 e mezza di sua residenza in treno di gala, avendo nella sua carrozza il signor conte Carlo Zaluski, consigliere dell'ambasciata, il quale recava entro borse di velluto le lettere imperiali. Nella seconda carrozza avevano luogo il signor comm. Giuseppe Palomba Caracciolo, agente per gli affari ecclesiastici, il signor conte Ottone de Brandis, primo segretario, e il sig. Barone A. di Pernira, secondo segretario. Nella terza carrozza venivano il sig cav. Cicconani, maestro di Camera, e il sig. dott. Tomasetti, gentiluomo d'onore della I. e R. ambasciata, tutti in grande uniforme.

Giunta S. E. l'ambasciatore straordinario e il suo seguito al Vaticano, era ricevuto all'ingresso dell'appartamento pontificio da due camerieri segreti di spada e cappa e introdotto nel braccio a ponente della seconda loggia.

Poco stante, la Santità del Nostro Signore, accompagnata dalla Sua nobile Corte in abito di formalità, e preceduta dal Crocifero, è discesa ne' suoi appartamenti pontifici e si è recata alla sala del trono.

Nel primo salone era schierata la guardia svizzera; i gendarmi nella prima anticamera; nella seconda la guardia palatina d'onore; i bussolanti nella sala degli arazzi: un distaccamento di guardie nobili nella sala della cappella.

L'Ill. e Rev.mo mons. Cataldi, maestro delle cerimonie pontificie, ha avuto l'onore di introdurre negli appartamenti pontifici S. E. il signor ambasciatore insieme al personale dell'ambasciata; il quale incontrato all'ingresso della camera del trono da S. E. Rev.ma mons. Macchi maestro di camera, è stato da esso introdotto e presentato a Sua Santità la quale era assisa sul trono circondata dai dignitari della sua Corte e dalle sue guardie che facevano ala a diritta e a sinistra del trono stesso. Fatte le genuflessioni e baciato il sacro piede, S. E. l'ambasciatore ha rimesso nelle mani di Sua Santità le lettere imperiali accompagnando questo atto con acconce e rispettose parole graziosamente contraccambiate dalla stessa Sua Santità.

Dopo di che, invitati tutti i presenti ad uscire dalla sala, il Santo Padre si è degnato di trattenere alquanto in privata udienza il nobile ambasciatore.

Rientrata poscia la Corte, è stato nuovamente introdotto il personale dell'ambasciata che S. E. l'ambasciatore straordinario ha avuto l'onore di presentare a Sua Santità.

Terminata la sovrana udienza, S. E. è stata ricondotta collo stesso cerimoniale fino all'ingresso degli appartamenti pontifici, da dove accompagnata dai due camerieri segreti di spada e cappa e scortata dalla guardia svizzera si è recata a visitare S. E. Rev.ma il signor Cardinale Franchi, segretario di Stato di Sua Santità, dal quale è stata ricevuta con tutti gli onori dovuti all'alta sua rappresentanza.

— La Santità di Nostro Signore, annuendo benignamente alle istanze umiliatele dall'E.mo e Rev.mo signor cardinal Franchi, nella sua qualifica di Prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici e d'Amministratore dei beni della S. Sede, si è degnata di autorizzarlo a valersi dell'opera e del consiglio degli Em. Rev.mi, signor cardinali Edoardo Borromeo e Lorenzo Nina, non solo per quei miglioramenti che potrebbero introdursi nei vari rami dell'Amministrazione Palatina, ma benanco per ciò che riguarda quella del Denaro di S. Pietro, che la pietà ed il filiale amore de' Cattolici va deponendo a' piedi del comun Padre, e per alleviarne le strettezze e per metterlo in grado di provvedere agli urgenti bisogni della Chiesa universale.

La Santità Sua si piacque inoltre di disporre che il disimpegno delle attribuzioni di Segretario della Commissione suddetta rimanga affidato al Rev.mo mons. Enrico Folchi, Suo Prelato Domestico e Canonico della Patriarcale Basilica Lateranense.

— In sulle undici di questa mattina: il S. Padre riceveva tutti gli ufficiali della Dataria Apostolica che gli venivano presentati da S. E. Rev.ma il sig. cardinale Sacconi Datario di Sua Santità.

— A tutti è ben noto in quanto gravi strettezze sia stata ridotta la Santa Sede, e come dalle tristi vicende dei tempi sia stata resa ardua e difficile al Vicario di Gesù Cristo la continuazione di quelle grandiose opere di munifica beneficenza per le quali fu sempre ammirando il Romano Pontificato.

Nonostante però che questa situazione perduri, resa anche più grave dagli ingenti oneri caritatevoli cui la stessa Santa Sede si è con esempio unico di beneficenza sobbarcata, il nostro Santo Padre Leone XIII volle, per quanto da Lui si poteva, che anche sui poveri e sugli indigenti di Roma si riflettessero i benefici effetti della divina disposizione che volle Lui eletto a reggere la Chiesa di Cristo.

Per tal motivo Sua Santità ordinava che venissero consegnate a Sua Eminenza R.ma il sig. Cardinal Vicario L. 25,000, affinchè fossero distribuite allo scopo suindicato.

(Osservatore Romano)

UNA LEZIONE ai Giornali Liberali.

Il *Precurseur*, d'Anversa, il *Journal de Gand*, e l'*Opinion liberale* di Namur, avevano atrocemente calunniato un insigne Cardinale di S. R. C. un Vescovo spagnuolo e la sua santa madre.

Mons. Vescovo di Santander, oltraggiato sanguinosamente dai tre summinati campioni della stampa liberale, li chiamava in giudizio dinanzi ai tribunali del Belgio e la veneranda sua madre chiedeva ragione dell'atrocissimo insulto. Ma la povera donna ebbe a morire di dolore prima che fosse terminato il processo, dal quale risultò che non solo le asserzioni contenute in quell'articolo erano calunniose, ma anche assurde.

Il tribunale di Anversa, nella sua sentenza pronunciata il 10 febbrajo, esclude ogni ombra di verità nella indegna accusa, e mette in mostra tanto la morigeratezza della donna, quanto la nobile vita dei due ecclesiastici; lordati dalla bava rivoluzionaria, e condanna tutti e tre i giornali, il più reo a pagare la somma di 4000 lire al Vescovo, e gli altri due, uno a 300 e l'altro a 100 lire d'indennità. Inoltre i tre giornali saranno obbligati a pubblicare, nella prima pagina del loro foglio; sotto il titolo di *Riparazione giudiziaria*, negli stessi caratteri che servirono alla pubblicazione dell'articolo calunniatore, la sentenza del tribunale con tutte le considerazioni annesse, precedute dai nomi e dalla qualità delle parti, sottostando alla multa di 50 franchi per ogni giorno di ritardo. Di più il Vescovo potrà far pubblicare, a spese del *Precurseur*, la stessa sentenza in cinque giornali esteri a sua scelta. Se simili esempi fossero dati spesso in Europa, si andrebbe

più a rilento dai giornali libertini nel calunniare il clero; son pronti alla calunnia perchè non paventano le *soddisfazioni personali*, e si tengono certi o del perdono o della noncuranza dei Chierici.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. R. Decreto 14 febbrajo, che autorizza la *Confiance Compagnie d'assurance contre l'incendie*, ad operare nel Regno a' termini de' suoi Statuti. 2. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 16 contiene:

1. Regio decreto 21 febbraio che erige in corpo morale il legato della signora Vittoria Langosco Stroppiana, vedova Barbavara, per il mantenimento nel Seminario di Novara di sei chierici di quella diocesi.

2. Regio decreto 24 febbraio che approva un aumento del capitale della Banca mutua popolare di Castelfranco Veneto.

3. Regio decreto 28 febbrajo che stabilisce in lire it. 100,000 il capitale specialmente destinato alle operazioni italiane della Società Prussiana, domiciliata in Venezia e chiamata« Düsseldorf Allgemeine Versicherungs Gesellschaft.»

4. R. decreto 24 febbrajo, che approva alcune modificazioni dello statuto della «Banca veneta di depositi e conti correnti. »

5. R. decreto 27 gennaio, che approva alcuni sussidi, inscritti nell' elenco annesso, in favore di vari comuni, per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

— Le difficoltà per la formazione del nuovo gabinetto continuano sempre.

Taluni prevedono che si finirà col formare un ministero d'affari della cui formazione sarebbero incaricati il generale Cialdini o l'onorevole Tecchio presidente del Senato.

Tuttavia l'onorevole Cairoli non ostante le immense contrarietà che si frappongono all' opera sua e lo scoraggiamento che ha incominciato ad impossessarsi di lui, sembra risoluto a fare nuovi tentativi.

Si parla del conte Belinzaghi per il portafogli delle finanze; il Seismit Doda desiderava che gli fosse offerto il portafogli delle finanze, ma non essendogli questo stato offerto ha ricusato di assumere il portafogli del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sia frutto di resipiscenza o d'intrigo si dice che nella sinistra si manifesti più esplicata la tendenza ad appoggiare l'on. Cairoli, volendo però vincolarlo nell'azione e circa il programma da seguire.

Pretendono anche d'imporgli la scelta delle persone che dovrebbero formare il nuovo gabinetto.

Questo contegno avrebbero assunto i nicoteriani dopo che l'onorevole Nicotera è partito per Napoli, ove si crede rimarrà a lungo. E così pure lo stesso contegno sarebbe stato assunto dai seguaci del Crispi.

Frattanto i 116 deputati che il dì 9 corrente votarono a favore dell' onor. Taiani, candidato alla vicepresidenza della Camera senza esito felice, giacchè è prevalso l' onorevole Villa, hanno dichiarato di costituirsi in gruppo, sotto la guida dell' onorevole Taiani, inviando una deputazione dall' onorevole Cairoli perchè tenga conto di questo fatto e perchè la combinazione ministeriale si faccia con l'accordo dell'onorevole Taiani.

In sul principio della crisi l'onor. Cairoli, per mezzo dell'onor. Zanardelli, aveva offerto all'on. Taiani il portafogli di grazia e giustizia, poi non se ne parlò più.

Si assicura che ieri sera l'onor. Cairoli per mezzo dell' onor. Lovito abbia invitato l'onor. Taiani ad una conferenza che deve aver avuto luogo stamani, presenti gli onorevoli Zanardelli e De Sanctis.

Si crede che il contegno dei diversi gruppi di sinistra condurrà ad un diverso indirizzo la crisi se pure sarà possibile stabilire un punto di contatto fra i gruppi stessi.

Altrimenti il compito dell' onor. Cairoli si farà più difficile, e forse sarà costretto ad abbandonare il mandato affidatogli dalla Corona. (*Gazz. d' Italia*).

LEONE XIII A PERUGIA

1856. Come Cancelliere della Università degli studii, emana disposizioni, per ordinare le ammissioni e icorsi universitari. — Nel pubblicare novamente il Catechismo diocesano, dà speciali istruzioni, con Pastorale ai parrochi, sull' insegnamento della dottrina cristiana. — Benedice ed inaugura il nuovo Ricovero Donini, per donne croniche.

1857. Apre il nobile Ginicee di S. Anna, in un edificio fabbricato a sua cura: lo intitola col nome e sotto il patrocinio del S. Padre Pio IX e vi designa ad istitutrici le Dame del Sacro Cuore. — Manda un editto contro l'abuso del *Magnetismo* — Riceve dal S. Padre Pio IX *un calice d'oro in dono* per la sua Cattedrale. — Accoglie il S. Padre Pio IX nel suo viaggio, e lo accompagna, reduce dell' Etruria, sino a Roma. — Emana un'istruzione ai Parrochi, con manuale di regole pratiche, per *esercitare il loro ministero*, in ciò che riguarda la *sterna disciplina*.

1858. Istituisce, con sua Pastorale, i così detti *giardini di S. Filippo Neri*, per catechizzare i fanciulli nelle feste ed allontanarli dal giuoco e dalla dissipazione.

1859. Inaugura l'Accademia scientifica di S. Tommaso d'Aquino, per promuovere lo studio della Scolastica. — Ottiene, per la città e diocesi, l' Officio e la messa del Purissimo Cuor di Maria.

1860. Scrive una *lettera* pastorale sul *Dominio temporale* del Papa, — Protesta contro la soppressione decretata delle Congregazioni Religiose. — Si unisce all' Umbro Episcopato, per protestare contro le disposizioni del Commissario generale del Regno subalpino.

1861. Emana un Decreto, con le norme liturgiche, per le funzioni straordinarie di culto. — Scrive due lettere a Re Vittorio Emanuele, per protestare contro il *Matrimonio civile*, e contro l' espulsione degli Eremiti Camaldolesi di Monte Corona. — Si unisce ai Vescovi dell' Umbria, per pubblicare una dichiarazione dottrinale contro il *Matrimonio civile*, e dà, con enciclica, opportune istruzioni ai Parrochi. — È citato avanti il tribunale di Perugia, *da tre ecclesiastici* da lui sospesi, perchè aveano firmato un indirizzo contro il Potere temporale del Papa e riescè vittorioso;

(*Continua*).

COSE DI CASA

La Direzione provinciale delle Poste essendo stata provveduta d' una macchina per la bollatura delle corrispondenze, avverte essere indispensabile, per facilitare le operazioni, che tutte le lettere portino sempre i francobolli sull'angolo destro di chi legge, e *superiore dell' indirizzo*.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 22 in data 16 marzo contiene: un avviso della R. Intendenza di Finanza per concorso ad alcune Rivendite — Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili, 26 aprile, esistenti nel Comune di Castelnuovo — Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili nel Comune di Castions — Avviso del Municipio di S. Maria la longa per concorso alla condotta medica-chirurgica — Sunto di citazione, a richiesta del Demanio, di Cropiz Giovanni di Moruzzo trasferitosi nella Repubblica Argentina davanti il Tribunale di Udine — Altri avvisi ed atti giudiziari di seconda e terza pubblicazione.

Ufficio dello stato Civile di Udine
Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo.

Nascite.

nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » —
esposti » 1 » 1
Totale N. 22.

Morti a domicilio

Emilia Querini di Girolamo di mesi 6 — Dante Dusso di Francesco di mesi 4 — Vittorio Chiaba di Giovanni d'anni 19, scrivano — Bianca Sarti di Alessandro di mesi 9 — Giulia Variolo-Ciani fu Gio. Battista d'anni 64, att. alle occup. di casa — Angelo Toffoli fu Domenico d'anni 50, agricoltore — Caterina Modesti-Pari fu Giacomo d'anni 65, possidente — Teresa Grison di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Achille Mainetti di Girolamo di mesi 5 — Antonia Gremese-Manzogruer fu Gio. Batta d'anni 73, att. alle occup. di casa — Virginia Beltrame d'anni 1 e mesi 9.

Morti nell' ospitale civile.

Lucia Tracogna-Cansig fu Giacomo d'anni 68, rivendugliola — Giovanni Micoli fu Giuseppe d'anni 65, linaiuolo — Giacomo Sdrigotti fu Giuseppe d'anni 35, agricoltore — Teresa Consola fu Fabio d'anni 52, industriante — Teresa Pontelli-Zanussi fu Gregorio d'anni 77, att. alle occup. di casa — Teresa Gujon-Cericco fu Tommaso d'anni 47, contadina — Antonio Tajarol fu Gio. Batta d'anni 72, agricoltore — Filippo Masotti fu Giuseppe d'anni 40, librajo — Angela del Forno di Carlo d'anni 53, att. alle occup. di casa — Giovanni Davia d'anni 1 — Elisa Lodari d'anni 2 — Giorgio Tumburus fu Giuseppe d'anni 48, tessitore — Lucia Neuli di giorni 3 — Pompeo Peloso di Giuseppe d'anni 33, scrivano — Maria Della Riva-Pistrin fu Antonio d'anni 57, contadina.

Totale N. 26.

Matrimoni

Teodoro Burelli mugnaio con Maria Mattiussi att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giovanni Mass fornaio con Elisabetta Serafini setajuola — Angelo Degano pittore con Luigia Mucchietti att. alle occ. di casa.

Notizie Estere

Inghilterra. Il *Daily News* assicura che si sta per concludere a Londra un accomodamento, pel quale i marinari cattolici a bordo della flotta inglese nel Mar di Marmara avranno cappellani cattolici.

Austria-Ungheria. L'imperatore d'Austria ha scritto la seguente lettera al presidente del suo gabinetto:

Caro principe Auersperg!

Mentre piacque all' Onnipotente di chiamare a sè il mio amatissimo padre, io e la mia famiglia siamo immersi nel più profondo lutto.

In mezzo a queste ore dolorose, oltre la rassegnazione alla volontà della Provvidenza, mi riesce di non lieve conforto lo scorgere come da ogni parte si manifesti la più schietta partecipazione e la più sincera mestizia per la morte del trapassato cotanto degno dell' universale compianto.

Abituato ognora a dividere gioie e dolori coi miei amati popoli, io poteva esser convinto di non incontrare sentimenti diversi; — ciò nonostante l'eco fedele del mio profondo dolore, dovunque manifestatosi, mi riempie anche in questo istante di particolar commozione.

Sento quindi il bisogno di ringraziare cordialmente tutte le popolazioni della mia monarchia, per la novella prova di fedele attaccamento testè dato alla mia casa o la incarico di rendere ciò universalmente noto.

Vienna, 13 marzo 1878.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Il Congresso. Il *Times* ha da Berlino 14:

Non è più sperabile che il Congresso si riunisca fra breve. L' Inghilterra o l' Austria insistono nel voler una garanzia che non esistono stipulazioni segrete oltre il trattato principale; la Russia dal canto suo non mostra alcuna premura perchè il Congresso abbia luogo.

— L' *Agenzia Russa* rispondendo alle supposizioni che si fanno a Londra circa l' esistenza di clausole segrete nel trattato, e circa una pretesa alleanza offensiva e difensiva e l' acquisto di una *posizione strategica* sul Bosforo, dice che la Russia non è tanto ingenua da concludere dei trattati segreti quando sa che le più piccole transazioni vengono immediatamente comunicate al sig. Layard. In quanto alla richiesta dell' Inghilterra che l' *intero* trattato sia sottoposto al Congresso, e alla probabilità che l' Inghilterra si ritiri da questo, l' *Agenzia Russa* dice che ogni Potenza entrerà a far parte di quella riunione con piena libertà d' attitudine, di pretese e di decisioni.

— Secondo quanto assicura la *Kreuzzeitung* il *governo germanico non* inviterà le potenze ad assistere al Congresso fintantochè le trattative fra la Russia e l'Inghilterra non saranno giunte a tal punto da offrire speranza certa di un accordo.

TELEGRAMMI

Parigi, 16. La coalizione fra deputati bonapartisti e delle destre è rotta completamente. Per conseguenza non esiste più la unione conservatrice.

Londra, 16. Qui si dubita fortemente che possa riuscire la riunione del Congresso.

Vienna, 17. Si annunzia da Bucarest che la concentrazione di truppe rumene alla frontiera austro-ungarica è motivata da ragioni sanitarie, regnando il tifo lungo il Danubio.

Da Berlino telegrafasi che le Potenze accordaronsi di trattare nel Congresso le quistioni serbiana, montenegrina e rumena, escludendo la questione d'indennizzo e di cessione d'una parte dell'Armenia alla Russia.

Costantinopoli, 17. Si accentua vivamente l' opposizione della Turchia all' occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. La Porta agisce in tal modo in conseguenza del trattato segreto colla Russia.

Parigi, 17. Le sedute del Senato presentano interesse straordinario per la discussione della legge sullo stato d' assedio. Si crede che la maggioranza possa durare favorevole al progetto votato dalla Camera, mercè l' evoluzione compiuta dal gruppo degli orleanisti verso la parte repubblicana.

Vienna, 17. Assicurasi che il Congresso sarebbe preceduto da una Conferenza a Berlino dei presidenti dei gabinetti, per la quale Gortschakoff andrebbe a Berlino il 28 marzo.

Roma, 17. L'on. Seismit-Doda ha formalmente rifiutato di accettare il portafoglio dell'agricoltura.

Roma, 17. La crisi continua, per l' insistenza di alcuni deputati del Centro sinistro nel volere che qualche portafoglio passi alla Destra. Cairoli, Zanardelli e De Sanctis sono irremovibili nel respingere questo consiglio.

Vienna, 17. La situazione si mostra oggi più grave; temonsi serii avvenimenti.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 16 marzo 1878.

Venezia	59	57	21	33	64
Bari	50	12	57	61	58
Firenze	31	63	71	34	57
Milano	61	37	28	84	10
Napoli	12	90	30	39	71
Palermo	32	72	81	39	55
Roma	13	27	42	87	8
Torino	12	25	18	73	80

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 16 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.80 a		80.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.88 a	L. 21.89
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	230.—	230.1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88 a	L. 21.90
Bancanote austriache	230.—	230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	

Milano 16 marzo

Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.87

Parigi 15 marzo

Rendita francese 3 0|0	74.30
» » 5 0|0	110.22
» italiana 5 0|0	73.85
Ferrovie Lombarde	160.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1|2
» sull'Italia	8.5|8
Consolidati Inglesi	95.1|4
Spagnolo giorno	13.1|2
Turca » »	8.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 16 marzo

Mobiliare	230.50
Lombarde	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	254.—
Banca Nazionale	797.—
Napoleoni d'oro	952.1|2
Cambio su Parigi	47.40
» su Londra	119.15
Rendita austriaca in argento	66.30
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 14 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	16.35	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m/116.01 sul liv. del mare mm.	753.8	753.0	755.4
Umidità relativa	44	63	70
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S E	S S E	calma
Vento (vel. chil.	2	7	0
Termom. centigr.	3.4	2.2	1.1

Temperatura (massima 6.4 (minima 1.9

Temperatura minima all'aperto 5.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.